

FONDAZIONE MEDITERRANEO

Geopolitica e globalizzazione

Questo testo fa parte del saggio "Lineamenti per un rinnovato dialogo tra le culture" - a cura di Antonio Badini, ambasciatore d'Italia Al Cairo, direttore del Programma della Fondazione Mediterraneo - e tratteggia i contorni tematico-concettuali dell'azione della Fondazione.



Antonio Badini

Sebbene i termini geopolitica e geo-strategia si usino, a torto, indifferentemente, deve essere chiaro che i rapporti col mondo arabo-islamico investono per l'Italia e l'Ue questioni di sicurezza oltre che interessi economici e legami storico-culturali. Gli accadimenti dell'area condizionano nel bene e nel male l'Europa molto più che gli Stati Uniti e tuttavia l'Europa appare ancora priva non solo di una chiara linea politica ma anche di un accettabile impianto di analisi su cui impennare la concertazione con gli Stati Uniti e le altre potenze interessate.

Le vicende più recenti dell'Iran, Iraq e dell'Autorità Palestinese sono emblematiche della scarsa considerazione che l'Ue mostra nei riguardi della sua geo-strategia.

E' mancata nei tre fronti dell'arco di crisi l'elaborazione di una convincente posizione politica e, ancora più grave, una seria condivisione di percezioni e valutazioni fra gli Stati membri.

Il che mostra nell'Ue e nei Paesi dell'area l'assenza di un dialogo politico sostenibile e l'incapacità di Bruxelles di avvalersi nel momento opportuno dei ritorni di intelligenza delle ingenti somme che essa eroga per finanziare proprie strutture istituzionali quali la Pesc (Politica estera e di sicurezza comune) e vari Organismi Ong per la collaborazione con i Paesi della Regione.

Sull'Iraq, la divisione creata all'interno dell'Ue sull'opportunità dell'azione militare, ha impedito all'Europa di svolgere nel dopo-intervento quel

ruolo che il suo bagaglio di conoscenze e di relazioni avrebbe dovuto suggerirle per evitare agli Stati Uniti di commettere in parte gli errori di analisi e valutazioni, oggi generalmente riconosciuti, che sono stati all'origine dell'esplosione di una insorgenza dalle proporzioni del tutto inattese dopo le prime manifestazioni popolari di tripudio per l'avvenuta liberazione da un despota sanguinario.

E' innegabile che su alcuni concetti e valutazioni di base l'Ue dovrebbe disporre di un robusto sostegno di analisi stante le risorse impiegate e la messe di informazioni di cui essa teoricamente potrebbe servirsi per contenere le crisi e i fattori di conflitto ovvero prevenire l'accadimento di fenomeni di instabilità.

Se il dialogo deve servire come diplomazia preventiva e per rafforzare la sicurezza politica, va preso atto che l'obiettivo è stato sostanzialmente mancato e che una revisione dei processi formativi delle decisioni dell'Ue si impone per mirare meglio gli strumenti d'intervento e ottenere più affidabili ritorni di intelligenza e di fiducia dal dispendioso e elefantico armamentario burocratico di cui essa si è dotata.

C'è veramente da in-

terrogarsi sul senso del grande dispendio di risorse umane e finanziarie che l'Ue compie in nome del valore strategico della pace nell'area per poi uscire di scena quando essa dovrebbe far valere meglio i suoi punti di vista e i suoi interessi oltre che il credito di riconoscenza per la sua generosa cooperazione e assistenza.

Ma anche nei Territori autonomi dell'Autorità palestinese è mancata una convincente azione dell'Ue, che ha prima sollecitato i Palestinesi a tenere elezioni legislative libere e regolari per poi disconoscerne l'esito.

C'è veramente da in-

Nel caso dell'Iran, l'E.3 sembra essersi avventurato in un mero negoziato nucleare pur avendo dovuto sapere che quella via avrebbe condotto all'inevitabile richiesta iraniana di garanzie internazionali per la fornitura di combustibile nucleare, garanzia che gli Stati Uniti non erano disposti a soddisfare. I dati storici parlavano chiari.

Stati Uniti, Francia e Germania avevano tutti sospeso la collaborazione nucleare all'Iran dopo la detronizzazione dello Shah da parte dell'Ayatollah Khomeini.

L'Iran non aveva inoltre ottenuto nessun significativo risultato dai sei anni di trattative in seno al Comitato congiunto con l'Aiea.

Occorrerà perciò immaginare un netto cambio di atteggiamento sulla collaborazione nucleare e offrire tempestivamente un'analisi corretta con l'ammissione degli errori e mancanze commessi. Ma ancora meglio sarebbe stato necessario trasferire il negoziato verso forme di cooperazione regionali volte a definire condizioni di sicurezza tra gli Stati confinanti, al cui interno risolvere even-

tualmente la questione dell'uso civile del combustibile nucleare.

Sono, certo, pienamente legittime le preoccupazioni di sicurezza dei Paesi del Golfo e in particolare dell'Arabia Saudita e degli Emirati.

Si tratta di preoccupazioni che in buona misura sono collegate ad una equa soluzione della grave crisi che vive l'Iraq che preservi l'integrità territoriale e l'indipendenza politica del Paese, soluzione alla quale l'Iran può apportare un contributo significativo.

Che l'Iran sia nella regione un attore essenziale è fuori di dubbio ma non però per le ragioni sbagliate di cui la stampa si è diffusamente occupata.

Non esistono infatti prove che suffragino una asserita maggiore lealtà religiosa della popolazione sciita in Iraq o in altri Paesi come il Bahrein verso l'Iran rispetto a quella di tipo nazionale, verso il Paese di cui sono cittadini o sudditi.

E' opinabile e storicamente infondato sospettare che gli sciiti sarebbero una sorta di traditori e di potenziali nemici o avversari nei confronti del loro stesso Paese.

FONDAZIONE MEDITERRANEO

1 euro affidato alla Fondazione Mediterraneo si trasforma in 20 euro di azioni concrete

Lo testimoniano rapporti ufficiali che certificano come le risorse assegnate alla Fondazione Mediterraneo abbiano reso 20 VOLTE DI PIÙ in termini di quantità e qualità dei risultati, grazie alla dedizione e passione dei Fondatori e dei volontari impegnati.

Il tuo aiuto per una Istituzione di servizio del dialogo e della pace che combatte gli stereotipi e i pregiudizi tra le due Rive. Il tuo sostegno alla FONDAZIONE MEDITERRANEO che, senza burocratismi, agisce in rete con la Società Civile dei Paesi del "Grande Mediterraneo" realizzando programmi di solidarietà e costruendo incontri, progetti ed eventi per favorire la reciproca conoscenza e comprensione. Con il Tuo 5x1000 entri in una rete per il dialogo e le alleanze tra le civiltà in un momento in cui è indispensabile lottare contro le povertà e le disuguaglianze per affermare i diritti universali, i valori condivisi e la democrazia.

Con il Tuo 5x1000 diventi "AMICO DELLA FONDAZIONE" e ricevi regolarmente:

- informazioni
- documentazioni
- pubblicazioni

comunicaci la tua decisione inviando una e-mail a info@medlab.org o per fax 081/4203273

SUL MODELLO DELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI (CUD 2006 - 730/1-bis - UNICO 2006) FIRMA E SCRIVI IL NOSTRO NUMERO DI CODICE FISCALE 94139240637

NON TI COSTA NULLA - AIUTACI AD AIUTARE GLI ALTRI

Con il sito www.fondazionemediterraneo.org sei partecipe delle azioni in corso

FONDAZIONE MEDITERRANEO via Depretis, 130 - 80133 Napoli - Tel. 081/5523033

FONDAZIONE MEDITERRANEO

Il tuo 5 per MILLE per la PACE SOSTIENI LA FONDAZIONE MEDITERRANEO

La Legge finanziaria 266/2005 ha previsto, per l'anno 2006, la destinazione in base alla scelta del contribuente di una quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Modelli: CUD 2006; 730/1-bis per i redditi 2005; UNICO persone fisiche 2006) da destinare a sostegno del **Volontariato** e delle **Organizzazioni senza scopo di lucro**. Non vi sarà alcun aggravio per voi e la quota menzionata è **aggiuntiva e non sostitutiva del già noto 8 per mille** destinato alle confessioni religiose, che potrete continuare a sostenere.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA **Mario Ross...**

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **94139240637**

La tua firma: Mario Rossi

Il nostro numero: 94139240637

POTETE, in questo modo, DESTINARE la quota del 5 per mille alla FONDAZIONE MEDITERRANEO:

- 1. FIRMANDO** nel riquadro indicato nei modelli CUD 2006; 730/1-bis e UNICO 2006 (vedi fac-simile a lato) dove c'è scritto: "Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale..."
- 2. SCRIVENDO** nello stesso riquadro il numero di codice fiscale della FONDAZIONE MEDITERRANEO: **94139240637**

AUTACI A COSTRUIRE LA PACE

CUD 2006 SCHEDA PER LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (RISERVA AI CONTRIBUENTI ESONERATI DALLA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI)

Il contribuente che sceglie la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF, deve indicare la scelta in uno degli spazi sottostanti, a seconda della scelta del contribuente. La scelta deve essere indicata in uno degli spazi sottostanti, a seconda della scelta del contribuente. La scelta deve essere indicata in uno degli spazi sottostanti, a seconda della scelta del contribuente.

INFORMAZIONI PER IL CONTRIBUENTE

Sulla base della scelta effettuata dal contribuente, una quota pari al cinque per mille della loro imposta sul reddito delle persone fisiche è destinata:

- al sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'art. 10 del D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, e successive modificazioni, nonché delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionali, regionali e provinciali previsti dal D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460;
- al finanziamento della ricerca scientifica e dell'Università;
- al finanziamento della ricerca sanitaria;
- ad attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente.

Sono ammesse all'affiliazione le scelte i contribuenti accomunati dalla presentazione della dichiarazione. Per esprimere la scelta i contribuenti che versano la propria firma nel riquadro sottostante ad una scelta delle quattro finalità di cui sopra, la scelta deve essere indicata in uno degli spazi sottostanti, a seconda della scelta del contribuente. La scelta deve essere indicata in uno degli spazi sottostanti, a seconda della scelta del contribuente. La scelta deve essere indicata in uno degli spazi sottostanti, a seconda della scelta del contribuente.